

## Col nuovo catasto le imposte sulla casa triplicheranno

■ Se passerà quella che si chiama "legge delega" sulla riforma del catasto, Imu, Tasi, successioni ereditarie e tutte le transazioni immobiliari triplicheranno.

Gli addetti ai lavori, chi manipola la materia, da più di tre decine di anni, come il sottoscritto, chi nel settore immobiliare parla la stessa lingua sa benissimo che il catasto non ha nessuna necessità di essere riformato. Le procedure sono ormai tutte meccanizzate così come la banca dati. Il servizio è eccellente e immediato e gli operatori e le maestranze sono molto disponibili e competenti, sia ad Alba che a Cuneo, dove con un po' di rammarico non si va più per i motivi suddetti.

La riforma del Catasto è solo un pretesto ipocrita per introdurre nuove imposizioni fiscali in modo indolore; "spennare l'oca senza farla gridare, dice un vecchio detto piemontese. Se sarà approvata, per l'80% degli italiani ci sarà un'amara sorpresa e dovranno per l'ennesima volta mettere mano al portafoglio. Il mercato immobiliare, già fermo al palo, subirà una battuta di arresto totale.

A ogni decesso, chi riceverà in eredità dei beni immobili può cominciare tranquillamente a dare fondo ai risparmi. Imu e Tasi (che è un Imu sulla prima casa mascherata da imposta sui servizi... chissà quali, dato che si pagano

sulla base del valore catastale, ovvero la cosiddetta rendita catastale moltiplicata per il 5% poi per il coefficiente di rivalutazione) verranno triplicate. Ebbene sì, perché ora i valori catastali sono 1/3 inferiori ai valori commerciali.

Per indorare la pillola amara, riescono a entrare nella mente degli italiani parlando di equità fiscale, perequazione dei valori e delle rendite, dando l'idea falsa che tutto ciò sia una necessità per un fisco più equo. Peccato che la matematica non sia un'opinione e se passerà questa riforma si deve sapere che chi erediterà dei beni immobili tipo una casa con un appezzamento di terreno, se ora paga una imposta di successione, ad esempio di 2mila euro, ne pagherà 6mila.

Quei pochi che invece hanno ancora il coraggio di comprarsi una casa, se ora dal notaio ad esempio lasciano 3mila euro, con la riforma ne lasceranno 9mila.

Si potrebbe sperare che il pacco sia meno pesante se abbassasse le aliquote, ma per ora le hanno alzate e la tassa di registro di 168 euro è diventata di 200.

Per completare il quadro non dimentichiamo che negli ultimi 5 anni la tassazione sulla casa è pressoché raddoppiata, mentre il valore economico è sceso, per ora solo del 15%, ma scenderà ancora. Inoltre i giornali sono pieni di immobili in custodia giudiziaria ovvero espropriati e in vendita, ma anche qui le vendite sono scarse. Il perché di questo fenomeno è semplice: chi è che ha ancora il coraggio di comprarsi una casa o un appartamento che le

tasse che si trovano addosso? Quindi con la cosiddetta riforma del catasto triplichiamo le imposte, assommate alla tassazione raddoppiata in cinque anni, come sopra detto quintuplichiamo.

Consoliamoci: vorrà dire che siamo arrivati ai livelli della Francia. Loro hanno la "tax fonciere" e la "tax d'habitation" che sono elevate di 5 volte rispetto alle nostre. Vogliamo mica rimanere indietro e non raggiungere anche noi questo primato?

Il vantaggio è ancora a favore della Francia, che nonostante ciò è ricca, anche se i francesi sono poveri, mentre l'Italia è solo povera e basta, ad eccezione dei politici che sono tutt'altro che poveri.

**Bruno Montanaro,**  
consigliere comunale  
Santa Vittoria d'Alba